

Messaggio

numero
8090

data
1 dicembre 2021

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Rapporto sulla mozione 31 maggio 2021 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Per uno studio sugli effetti ambientali del canyoning e per l'adozione di norme di protezione ambientale"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio prendiamo posizione sulla mozione presentata il 31 maggio 2021 da Raoul Ghisletta e cofirmatari intitolata "Per uno studio sugli effetti ambientali del canyoning e per l'adozione di norme di protezione ambientale".

1. I CONTENUTI DELLA MOZIONE

La mozione chiede, basandosi sui numeri delle persone che praticano il canyoning in Ticino, che sia studiato l'impatto delle attività di canyoning sugli ambienti naturali. I firmatari sottolineano l'impatto negativo sugli accessi utilizzati, quando vengono abbandonati dei rifiuti, sulla vegetazione e sulle pozze con banchi di sabbia e ghiaia. Infine è richiesta l'adozione di norme per limitare in modo adeguato questi impatti ambientali.

Nello specifico la mozione chiede:

1. Di effettuare uno studio sull'impatto ambientale del canyoning;
2. Di adottare norme conseguenti per limitare in modo adeguato l'impatto ambientale del canyoning:
 - a) in particolare nel periodo da novembre a marzo in considerazione della riproduzione dei pesci;
 - b) in generale durante tutto l'anno per la salvaguardia della vegetazione / pozze con banchi di sabbia e ghiaia;
 - c) per evitare il littering.

2. CONSIDERAZIONI INIZIALI

I riali laterali in cui si svolge l'attività del canyoning non sono inventariati quali biotopi d'importanza nazionale o cantonale. Sono pertanto considerati oggetti degni di protezione in base all'art. 18 della Legge federale sulla protezione della natura. Per quanto concerne la fauna ittica, la questione è già stata valutata dalla *Commissione consultiva sulla pesca* nel 2019 e nel 2020. Al riguardo era stato osservato che la maggioranza dei corsi d'acqua toccati da questa pratica non offrono habitat ghiaiosi di particolare pregio (prevalenza di gole e cascate in roccia viva). Essi risultano quindi in generale fortemente limitativi per quanto concerne la riproduzione dei pesci anche a causa dei numerosi salti che

contraddistinguono questi torrenti e la conseguente totale assenza in rimonta di riproduttori dai principali corsi d'acqua del fondo valle. Dunque il ripopolamento dei principali fiumi non può trovare beneficio da queste aste laterali impervie.

Va pure considerato che durante i mesi di riproduzione della trota, da novembre a marzo, l'attività di canyoning si riduce sensibilmente rispetto all'affluenza che può essere registrata nei mesi estivi.

3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DELLA MOZIONE

1. Lo scrivente Consiglio di Stato (CdS) condivide i principi di protezione degli ambienti naturali esposti nella mozione, ma tenuto conto di quanto precede la pratica del torrentismo presente oggi in Ticino non è da ritenersi conflittuale con la tutela dei corsi d'acqua né con la riproduzione dei pesci e può essere paragonata ad altre attività di svago che vengono praticate da numerose persone come ad esempio i bagnanti che frequentano in estate i fiumi di tutto il Cantone. Uno studio specifico per valutare l'impatto ambientale di questa attività è ritenuto dunque sproporzionato.
2. Al momento si ritengono sufficienti le misure di sensibilizzazione attuate dalla *Commissione Acque sicure* nel 2020 e nel 2021 con un apposito opuscolo informativo per questa disciplina divulgato in cinque lingue. Nello stesso si invita a non praticare il canyoning tra inizio novembre e fine marzo per non disturbare la riproduzione dei pesci, a non abbandonare rifiuti nell'ambiente e rispettare la vegetazione e le pozze con banchi di sabbia e ghiaia.

4. CONCLUSIONI

Pur condividendo i principi di protezione dell'ambiente e degli ecosistemi, che sono alla base di questa mozione, al momento l'attività di canyoning svolta in Ticino non presenta criticità diverse da altre attività con il medesimo impatto come possono essere l'escursionismo (per il tema littering) o i bagnanti nei mesi estivi che frequentano i corsi d'acqua sul territorio cantonale. Inoltre non sono interessati biotopi di importanza cantonale o nazionale, non è riscontrato un particolare pregiudizio alla riproduzione dei pesci e infine non ci sono segnalazioni o rapporti che documentano un impatto negativo tale da giustificare limitazioni ad hoc per l'attività del canyoning.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 31.05.2021

MOZIONE

Per uno studio sugli effetti ambientali del canyoning e per l'adozione di norme di protezione ambientale

del 31 maggio 2021

In Ticino nel corso dell'anno passano in Ticino tra i ventimila e i trentamila canyonisti: da metà maggio a fine ottobre vi sono in media 300 persone al giorno nei torrenti. Secondo *La Regione* del 16 luglio 2019.

Il Consiglio di Stato ha indicato nella RG 2330 del 5 maggio 2021 che su una media annuale di 25'000 canyonisti, 20'000 praticano questo sport in gruppi senza guide professionali certificate.

La protezione dell'ambiente è un elemento importante, considerato che durante l'escursione si percorrono tratti di natura, che sono inutilizzati e inaccessibili: tratta dove sino a pochi anni fa flora, fauna e microorganismi vivevano senza essere disturbati dall'uomo.

La Commissione Acque sicure ha elaborato un flyer che invita a non praticare il canyoning tra inizio novembre e fine marzo: in effetti in questo periodo il canyoning compromette la riproduzione dei pesci. Tuttavia si tratta di un invito e non di una norma.

Un altro aspetto del canyoning, che ha un impatto ambientale negativo, è l'abbandono di rifiuti sul percorso.

Un ultimo elemento del canyoning con un impatto ambientale negativo è il danno occasionato alla vegetazione e alle pozze con banchi di sabbia e ghiaia.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di:

- effettuare uno studio sull'impatto ambientale del canyoning;
- adottare norme conseguenti per limitare in modo adeguato l'impatto ambientale del canyoning:
 - a) in particolare nel periodo da novembre a marzo in considerazione della riproduzione dei pesci;
 - b) in generale durante tutto l'anno per la salvaguardia della vegetazione / pozze con banchi di sabbia e ghiaia;
 - c) per evitare il littering.

Raoul Ghisletta
Barella Crivelli - Schoenenberger